

diare i modi per rendere più facili e comode le verifiche doganali ai confini di terra. Quanto al modo concreto per tradurle in atto, le savie idee dell'onorevole Imperiale, per ciò che si riferisce al cabotaggio, devo fare grandi riserve; prego quindi l'onorevole collega di non insistere nel suo ordine del giorno, poichè, per quanto gli ordini del giorno non abbiano una vera portata precettiva, pure hanno un'importanza maggiore delle semplici raccomandazioni. Ora, mentre l'ordine del giorno della Commissione, che il Governo accetta, parla dei vapori postali per i quali è molto più facile concedere quelle agevolanze che tutti desideriamo, invece l'ordine del giorno dell'onorevole Imperiale tende ad accordarle a tutte le navi in cabotaggio, il che è assai più difficile. Trasformi il suo ordine del giorno in raccomandazione, ed io non esito a dichiarargli che volentieri, seguendo i suoi suggerimenti, cercheremo di estendere le agevolanze a tutte le navi. Egli però non può negarmi che, pei vapori postali, sia perchè meno numerosi e più sorvegliabili, è molto più facile tradurre in atto il suo pensiero. Spero quindi che, pago delle mie dichiarazioni, egli non vorrà insistere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

LIBERTINI GESUALDO *relatore*. Dirò poche parole per giustificare l'operato della Commissione. Il mandato che essa aveva era molto semplice e limitato; si trattava di esaminare la modificazione di un articolo della legge che regola l'esercizio del cabotaggio nelle coste italiane. In questo esame abbiamo tenuto presenti i desideri che da varie parti ci sono pervenuti e specialmente dal consorzio autonomo del porto di Genova. Ci facemmo premura di chiamare in seno alla Commissione l'onorevole sottosegretario di Stato delle finanze affinchè volesse dichiarare se accoglieva i desideri espressi dal Consorzio, e l'onorevole ministro della marina per risolvere certi dubbi che erano sorti ad alcuni membri della Commissione. Mi risparmio di ripetere ciò che rispose l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, avendo egli stesso esposto ora il suo pensiero alla Camera; ma ad ogni modo mi preme far rilevare che la Commissione si è conpenetrata dei desideri che le erano stati manifestati, ed ha formulato un ordine del giorno che il Governo ha accettato.

A me sembra che questo fatto, per il momento, ci dia affidamenti bastevoli dimostrando che il Governo vuole interessarsi di questa questione importantissima avendo promesso implicitamente di studiare il modo perchè vengano ad essere mitigate, anzi sopresse, le soverchie

fiscalità doganali che affliggono i viaggiatori nell'interno del Regno.

Come giustamente ha detto l'onorevole Imperiale, è da sperarsi che in avvenire si possa mettere mano ad una riforma più radicale in questo senso, e che il Governo possa quindi proporre provvedimenti che rispondano meglio ai desideri manifestati dal Consorzio autonomo del porto di Genova.

In quanto alla tassa di ancoraggio si trattava di cosa che esorbitava completamente dal nostro compito; quindi la Commissione non ha potuto interloquire in argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imperiale.

IMPERIALE. Non ho l'abitudine di essere insistente, ma vorrei dire ancora una parola in favore della mia proposta.

Il disegno di legge che oggi si discute ha lo scopo di favorire quella marina costiera, che un giorno è stata la fonte maggiore della nostra ricchezza, e che adesso si trova in una concorrenza disastrosa con la marina estera; tanto è vero che da una statistica che ho dovuto esaminare, ho rilevato che sopra 5,600,000 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in cabotaggio, circa un milione appartiene a navi di bandiera non nostra.

Questo il concetto della legge. Perciò conviene essere logici, ed estendere le facilitazioni necessarie a tutte le navi che esercitano questo cabotaggio e non limitarle ai vapori postali. Questo è il concetto della domanda fatta dal Consorzio per il porto di Genova, che per le funzioni sue e per le persone che lo dirigono ha competenza in materia, e questo è stato anche l'oggetto di parecchi memoriali che mi sono pervenuti, e di cui risparmio la lettura alla Camera. Questa infine la ragione per cui mi permetto di insistere nella mia proposta osservando che non si tratta qui di impegnare il Governo, ma solo di invitarlo a studiare.

Quindi domando se non sia il caso di accettare completamente il mio ordine del giorno, o almeno di accettare l'ordine del giorno della Commissione con l'aggiunta di estendere gli studi in favore di tutte le navi italiane in cabotaggio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*, *interim delle finanze*. Volevo dire solo questo: cominciamo a sperimentare gli effetti dei primi studi e delle prime agevolanze applicate ai vapori postali: poi, anche senza bisogno di ordini del giorno, la necessità delle cose, le agevolanze ai traffici faranno sì che l'amministrazione si faccia sempre più liberale in queste applica-